



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

I CALZINI SPAIATI 2026
PTXSU0017025011117NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 6

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport-Animazione di comunità

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si realizza in 5 case famiglia in provincia di Brescia, Cremona e prevede attività di supporto a minori e giovani accolti nelle strutture. Si tratta di attività come il supporto quotidiano, il supporto e l'orientamento scolastico, le attività sportive, le uscite sul territorio e lo svago, attività che garantiscono a ciascun minore e giovane destinatario un luogo di crescita sano, e l'inclusione sociale. Il progetto fa parte del programma "Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nord-est", che interviene nell'ambito di azione *C Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*. Il programma persegue gli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Incoraggiare il ruolo della comunità educante, nel potenziamento delle azioni di supporto verso i destinatari individuati sul territorio lombardo (80 singoli e 77 famiglie), affinché possano trovare un contesto accogliente in cui sviluppare le proprie autonomie.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- condivisione della quotidianità con i minori e i giovani accolti;
- organizzazione e partecipazione ad attività pomeridiane, sportive ed educative delle persone accolte;
- ideazione, preparazione e partecipazione a laboratori creativi di musica, pet-therapy, cucina, pasticceria e pittura;
- organizzazione, preparazione e partecipazione di e ad eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale presso scuole, parrocchie, associazioni, etc.
- organizzazione catechismo, oratorio e animazione parrocchiale per i giovani.



- organizzazione e partecipazione alle uscite sul territorio insieme agli utenti

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172210	CASA FAMIGLIA EFFATA'	LOMBARDIA	Brescia	PALAZZOLO SULL'OGGIO	VIA BERGAMO, 16/A	0	1	0
172199	CASA FAMIGLIA BUSCARINA	LOMBARDIA	Cremona	CREMA	VIA ANTONIO MONTANARO, 10	0	1	0
224371	CASA FAMIGLIA SANTA RITA DA CASCIA	LOMBARDIA	Cremona	CREMA	VIA BATTAGLIA DI LEPANTO, 10	1*	0	0
172331	CASA FAMIGLIA TALITA KUM	LOMBARDIA	Cremona	SERGNANO	VIA CHE GUEVARA, 77/79	0	1	0
222532	CENTRO PRIMAVERA	LOMBARDIA	Cremona	TORLINO VIMERCATI	VIA CASCINE, 23	0	2*	0

* 1 posto riservato a giovani con bassa scolarizzazione

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;

7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

La **casa famiglia Talita Kum di Sergnano (CR)** osserva un periodo di chiusura in estate. In questo tempo ai volontari viene garantita la prosecuzione delle attività attraverso lo svolgimento dell'attività 3.1 Sensibilizzazione della comunità locale e nazionale, in particolare con la raccolta di dati e fotografie, consultazioni di archivi, stesura di brevi articoli e testi.

La **casa famiglia Buscarina di Crema (CR)** osserva un periodo di chiusura in estate, durante il quale ai volontari viene garantita la prosecuzione delle attività attraverso lo svolgimento dell'attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione, in particolare con la stesura di articoli di reportistica contenenti interviste, fotografie e narrazione di quanto avvenuto durante gli incontri realizzati.

La sede **Centro Primavera di Torlino Vercati (CR)** rispetta i giorni di chiusura stabiliti dall'ASL territorialmente competente, suddivisi tra festività natalizie, pasquali, chiusure estive e festa patronale. Agli operatori volontari il servizio viene garantito con la prosecuzione dell'Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione, in particolare con la raccolta di dati e statistiche sul tema della fragilità delle comunità e con la preparazione di presentazioni da proiettare durante gli incontri.

La casa famiglia Santa Rita da Cascia (CR)

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

La casa famiglia Effattà (BS)

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/sreccsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Crema (CR); Palazzolo s/Oglio (BS); Montodine (CR); Comazzo (LO); Torlino Vimercati (CR).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente

Presentazione delle realtà dell'Ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Elementi di base delle aree specifiche del progetto "I CALZINI SPAIATI 2026"

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "I CALZINI SPAIATI 2026"

Il ruolo del volontario nel progetto;

La relazione con i destinatari del progetto;

L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di

rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.

Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento

Modulo 5: La relazione d'aiuto Introduzione alla relazione d'aiuto

Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto

Saper gestire i conflitti nella relazione d'aiuto, a partire da sè stessi

Modulo 6: La comunicazione nella relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi

Che cos'è la comunicazione: ascolto attivo e passivo

Comunicazione, ascolto ed empatia

Modulo 7: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Visita ad una struttura dell'ente radicata nel territorio

Esperienza di rete e collaborazione tra istituzioni e terzo settore

Il valore del lavoro di rete nella relazione d'aiuto

Modulo 8: Il progetto "I CALZINI SPAIATI 2026"

Verifica, valutazione ed analisi di:

-Obiettivi e attività del progetto;

-Risposta del progetto alle necessità del territorio;

-Inserimento del volontario nel progetto;

-Necessità formativa del volontario.

Modulo 9: Io Valgo

Partecipazione a iniziative di sensibilizzazione sui territori

Nozioni teoriche e laboratorio pratico di scrittura, utile ai fini della documentazione delle iniziative

Modulo 10: La normativa

Analisi delle fragilità del territorio

Applicazione delle normative e criticità;

Incontro con le istituzioni che si occupano di soggetti fragili

Modulo 11: Animare la comunità rispetto al tema delle fragilità

Prevenzione e progetti di promozione della persona: testimonianza di esperti che si occupano di fragilità delle comunità

Riflessione individuale e plenaria sul possibile coinvolgimento dei volontari, anche dopo il servizio civile

Modulo 12: Confronto e rielaborazione dell'esperienza

Analisi dell'esperienza alla conclusione dell'anno di servizio civile

Criticità, opportunità e prospettive

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Crema (CR); Palazzolo s/Oglio (BS); Camisano (CR); Lavagna (LO); Montodine (CR).

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: Bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo, nell'intento di supportare il ruolo della comunità educante nei confronti dei destinatari individuati.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "giovani con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore complessive, di cui 17 ore collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Per un opportuno indirizzo della misura aggiuntiva "Tutoraggio", rivolta al mondo giovanile, che spesso si caratterizza per scarse o assenti esperienze professionali, abbiamo ritenuto opportuno aggiungere ai contenuti obbligatori, alcuni contenuti aggiuntivi. Il percorso così articolato, riteniamo che abbia una valenza orientativa e formativa.

A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: incontri di gruppo, colloquio individuale.

Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative, questionari, video e altri documenti di supporto.

Alcuni argomenti del percorso di tutoraggio di gruppo e i colloqui individuali potranno essere erogati anche da remoto, a condizione che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per una efficace partecipazione, oppure se le sedi di attuazione coinvolte saranno in grado di fornirglieli. Le ore erogate da remoto saranno un massimo del 50% del totale delle ore previste, gestite in modalità sincrona, cioè con la presenza del tutor e la possibilità di partecipazione attiva da parte dell'operatore volontario. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. In ogni caso, come per il tutoraggio in presenza, sarà garantito lo scambio del materiale didattico necessario alla realizzazione del percorso e la consegna delle dispense.

Attività obbligatorie

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

- a. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- b. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- c. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali:

- a. La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;
- b. Altri contenuti:
 - analisi del mercato del lavoro in relazione al contesto socio-politico-economico, settori in crescita e professioni richieste sul medio periodo
 - ricerca attiva e reattiva del lavoro
 - il costrutto di competenza, normativa nazionale e indicazioni europee di riferimento
 - il progetto formativo/professionale
 - il diario per la ricerca attiva del lavoro
 - la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.